

prostitute e convertite



Evivi
NON PROFIT
Incontri e Racconti di Impegno Sociale

Partendo l'ultima volta da Brescia, sempre nel 1536, S. Girolamo Emiliani lascia la città protesa in uno slancio di iniziative e di opere. Nel 1551 il cappuccino p. Mattia Bellintani (Gazzane di Volciano 1534 - Brescia 1611), predicatore instancabile, scrittore di cose spirituali, propagatore della pia pratica delle Quarantore, promuove l'apertura del Pio Luogo delle Zitelle di S. Agnese, dove vengono raccolte le bambine non ancora dodicenni esposte a particolari pericoli morali; ad esse saranno più tardi aggiunte anche «giovani donzelle» in pericolo di perdere «la loro pudicizia et honestà».

Nel 1571 poi, per iniziativa del gesuita p. Agostino Muzio, verranno accolte nel Pio Luogo del Soccorso, le prostitute che forniscono sicure prove di rawedimento.

Il Pio Luogo troverà sede in via del Lauro, oggi via Matteotti, e ne detterà le costituzioni lo stesso vescovo mons. Bollani.

Anche l'assistenza alle prostitute convertite ha inizio e fiorisce in Brescia negli anni che videro la visita di S. Girolamo Emiliani.

Raccolte dalla strada a partire dal 1530, le «Convertite» sono trasferite, il 16 novembre 1532, nel Pio Luogo della Carità, insieme alle orfane.

In tutte queste opere di carità è interessante notare la presenza e l'opera dell'illustre agronomo Agostino Gallo, già legato a S. Angela Merici, che sarà per molti anni «massaro della città» e che molte testimonianze indicano come uno dei principali collaboratori e «compagni» di S. Girolamo Emiliani in Brescia.

A destra, l'agronomo bresciano Agostino Gallo.

In basso a destra, Padre Mattia Bellintani da Salò.

Sotto, l'attuale facciata dell'Istituto Buon Pastore in via dei Musei, già sede delle Convertite e delle Orfanelle.



Pet. Biceni sc. Brix.

